

I pazienti hanno diritti, ma anche doveri

Autor(en): **Götschi, Anne Sybil / Rothweiler, Jörg**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera**

Band (Jahr): - **(2012)**

Heft 107: **Selbstbestimmung beim Arztbesuch = L'autodétermination pendant la visite médicale = Autodeterminazione e visite mediche**

PDF erstellt am: **20.06.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-815425>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



I pazienti hanno diritti, ma anche doveri

Chi vuole far valere la propria autodeterminazione anche in occasione delle visite mediche, deve prepararsi bene. Qui di seguito vi spieghiamo come si fa e vi diciamo quali diritti, ma anche quali doveri, hanno i pazienti al giorno d'oggi. Dr. med. Anne Sybil Götschi* e Jörg Rothweiler.

È una situazione che tutti i pazienti conoscono bene: il giorno della visita di controllo si avvicina e si hanno tante domande che aspettano una risposta. Quando però ci si trova seduti di fronte al medico, tutto va molto in fretta. I valori sono buoni, la terapia può essere continuata come finora e il colloquio finisce dopo pochi minuti. Tornando a casa ci si arrabbia per non aver avuto il tempo o il coraggio di fare le domande giuste, e ancora una volta si resta soli con i propri dubbi. Per evitare che ciò succeda anche la prossima volta, seguite i consigli qui di seguito:

*** La Dr. med. Anne Sybil Götschi** è vicedirettrice della MedSolution AG, una società di management per reti di medici, e autrice presso Medix Schweiz, un'associazione di medici e reti di medici in Svizzera.

- Informatevi! Nessuno pretende che diventiate degli esperti della vostra malattia, ma meglio la conoscete, meglio riuscirete a gestirla. Procuratevi del materiale informativo (ad es. presso Parkinson Svizzera). Tuttavia nemmeno il migliore degli opuscoli può dare tutte le risposte: se qualcosa non vi è chiaro chiedete al medico, e se non capite la ri-

sposta perché lui scivola troppo nel gergo professionale, chiedete di nuovo. Ricordate: dal medico non esistono né temi tabù, né domande sciocche!

- Annotate su un foglietto tutte le informazioni importanti per il medico e le domande che gli volete porre, e aggiungetele man mano che vi vengono in mente (vedi box a pagina 44).
- Un po' di tempo prima della visita, tenete il diario Parkinson (ottenibile gratuitamente presso Parkinson Svizzera), che rileva l'andamento temporale e le possibili variazioni del vostro quadro sintomatico in correlazione con l'assunzione dei farmaci antiparkinsoniani. Grazie a questo diario, per il medico è più facile ottimizzare la terapia.
- Se preferite, quando andate dal medico fatevi accompagnare da una persona di fiducia. Quattro orecchie sentono meglio di due. Prendete nota delle informazioni importanti, così da poterle rileggere in un secondo tempo.

- Dite al medico anche se c'è qualcosa che vi angoscia, se avete l'impressione di non essere seguiti a sufficienza o se nutrite preoccupazioni a riguardo di un trattamento o di un esame.
- Chiedete un periodo di riflessione se dovete prendere decisioni importanti concernenti la terapia e ne volete parlare con i vostri cari.
- Se avete dei dubbi, chiedete un secondo parere a un altro medico.

Il vostro diritto all'autodeterminazione

Come persone capaci di discernimento, voi avete sempre e ovunque il diritto di disporre liberamente del vostro corpo e della vostra salute. Spetta a voi decidere se volete essere visitati e curati. A questo fine, date al medico un mandato di cura. Da parte sua, il medico è libero di accettare questo mandato (come accade di regola) o rifiutarlo (a meno che il paziente sia in pericolo di vita).

- Avete il diritto di accettare, interrompere o rifiutare un trattamento anche se esso rientra nel vostro interesse (per la salvaguardia della salute). Per gli interventi importanti o rischiosi è necessario il vostro consenso esplicito preventivo (se possibile in forma scritta). Se nel corso di un'operazione appare evidente che è necessario procedere in misura più incisiva rispetto a quella resa nota in precedenza, il medico è autorizzato a estendere l'intervento, a condizione che ciò permetta di scongiurare un serio pericolo o un grave pregiudizio e che corrisponda alla vostra volontà presunta. Se rifiutate un provvedimento proposto dal medico, assumete la responsabilità per quanto attiene alle conseguenze che ne possono derivare. Di norma, la rinuncia deve essere confermata con la firma.
- Avete diritto a una morte dignitosa, e potete pertanto esigere che in una situazione senza via d'uscita la vostra vita non venga prolungata artificialmente.

Il vostro diritto all'informazione

È vostro diritto essere informati in maniera esauriente e oggettiva dai medici. In mancanza di un'informazione esaustiva e del vostro consenso, dal punto di vista giuridico qualsiasi trattamento rappresenta una lesione personale. I medici sono pertanto tenuti a informarvi spontaneamente in merito alla diagnosi, alle possibilità terapeutiche e ai loro vantaggi e svantaggi, come pure ai possibili rischi. Se volete rinunciare al trattamento, lo dovete dichiarare in maniera esplicita e inequivocabile. La rinuncia dovrà eventualmente essere confermata in forma scritta.

Molte decisioni di natura medica sono frutto di una valutazione e vengono prese insieme da medico e paziente. A volte esse sono di ampia portata, ma spesso no. Più siete informati, meglio riuscirete a prendere decisioni che coincidono con i vostri obiettivi personali. Tenete però presente che le in-

formazioni che ricevete non sono sempre equilibrate. La frase «Con questo farmaco potete ridurre del 36% il rischio di infarto cardiaco», ad esempio, ha un forte impatto. Lo stesso concetto suona ben diverso se viene espresso così: «Questo farmaco può ridurre dal 5.7% al 3.7% il rischio d'infarto cardiaco.» Per assicurarvi che l'informazione che vi è stata data sia equilibrata, non esitate pertanto a fare domande supplementari (vedi box a pagina 44).

Obbligo di segretezza e protezione dei dati

La vostra sfera privata deve essere protetta nel miglior modo possibile anche in caso di malattia. I medici e tutte le persone che per motivi professionali vengono messe a conoscenza dello stato di salute dei pazienti o possono prendere visione della cartella clinica, sottostanno all'obbligo di segretezza nei confronti di terzi quali ad esempio il datore di lavoro, le autorità e le assicurazioni, ma anche i congiunti! Si fanno eccezioni nel caso di talune patologie contagiose (ad es. tubercolosi) per le quali la legge obbliga i medici a informare le autorità in merito alla comparsa di casi di malattia. I medici devono segnalare alle autorità anche i decessi sospetti o inusuali, presunti maltrattamenti o abusi sessuali, come pure le lesioni personali che fanno pensare a un reato.

Le cartelle cliniche rientrano fra i dati particolarmente sensibili e sottostanno alla protezione dei dati. Solo voi potete redigere un'autorizzazione personale per liberare dal segreto professionale i medici e tutte le persone tenute all'obbligo di segretezza. Ciò può essere necessario ad esempio anche quando il vostro medico vuole chiedere a un altro medico informazioni concernenti un trattamento che avete seguito in precedenza.

In qualità di pazienti avete altresì il diritto di prendere visione della vostra cartella clinica, che include anche risultati di laboratorio, radiografie e rapporti chirurgici, come pure documenti riguardanti le cure o la fisioterapia. Inoltre avete il diritto di farvi consegnare la cartella clinica o copie della stessa (eventualmente dietro pagamento di una tassa a copertura dei costi).

Presunto errore medico: che fare?

In medicina non esiste una garanzia di salute. Può capitare che un trattamento non serva a nulla, oppure che insorgano complicazioni impossibili da prevenire. In casi come questi, il medico non può essere reso responsabile per un trattamento che non ha dato l'esito sperato. Eccezione: se il medico non vi ha informati compiutamente sui rischi della cura, in talune circostanze avete diritto a un risarcimento. Il colloquio informativo deve essere documentato nella cartella clinica (a volte viene anche registrato in un verbale).

La situazione è diversa quando si verificano autentici errori medici. In questo caso il medico (o la sua assicurazione) deve risarcire il danno, purché siano soddisfatte le seguenti condizioni: →

1. il paziente o il suo rappresentante legale (ad esempio un impiegato di un'associazione di pazienti o un avvocato) devono dimostrare che il medico ha commesso un errore terapeutico evitabile; questo non è sempre facile
2. il paziente deve aver subito un danno
3. deve esistere un nesso di causalità tra il danno e l'errore medico.

Se avete il dubbio che nel vostro trattamento qualcosa sia andato storto, provate anzitutto a parlarne con il medico. Eventualmente può essere opportuno chiedere un secondo parere a un altro medico. Le controversie legali sono care. Se non disponete di un'assicurazione privata per la protezione giuridica, vi potete rivolgere a uffici di consulenza indipendenti che offrono informazioni a prezzi modici. Alcune assicurazioni complementari comprendono anche una protezione giuridica che sostiene i pazienti nel caso di controversie con i medici e gli ospedali, ma non con la propria cassa malati. Informatevi presso il vostro assicuratore malattia.

L'Organizzazione svizzera dei pazienti (OSP) e le Associazioni svizzere dei pazienti, quali antenne indipendenti, offrono una consulenza in caso di presunti errori medici. Nel caso dell'Organizzazione svizzera dei pazienti, la protezione giuridica per gli errori medici è compresa nella quota annua versata dai membri. La protezione giuridica non vale per i casi verificatisi prima dell'adesione all'OSP. Troverete maggiori informazioni nei siti Internet www.spo.ch e www.patientenstelle.ch.

Direttive del paziente (direttive anticipate)

Mediante le cosiddette «direttive del paziente» potete esprimere formalmente la vostra volontà per il caso in cui non doveste più essere in grado di decidere autonomamente. In questo modo, aiutate i vostri congiunti, il personale curante e i medici ad agire secondo i vostri desideri anche qualora non doveste più essere capaci di discernimento. Una nuova versione del «Testamento biologico per persone affette dalla malattia di Parkinson», adattata al Diritto di protezione degli adulti che entrerà in vigore il 1° gennaio 2013, sarà disponibile dal prossimo mese di dicembre presso il Segretariato di Parkinson Svizzera. Per saperne di più, leggete la rivista PARKINSON n. 106 del luglio 2012.

I pazienti hanno anche doveri

Il vostro contributo personale al processo di guarigione riveste un'enorme importanza. Non si può assolutamente pretendere che sia soltanto il medico a darsi da fare per favorire un miglioramento o la guarigione. Perciò i pazienti hanno anche alcuni doveri:

- per capire al meglio la/e vostra/e malattia/e, i medici hanno bisogno delle vostre informazioni, che devono essere esaurienti. Non sottocate nemmeno eventuali aspetti sgradevoli o imbarazzanti, se ritenete che possano avere rilevanza medica o psicologica.
- Attenetevi a quanto avete concordato con il medico in relazione alla terapia: se ciò non è possibile, parlatene con il medico affinché si possa trovare una soluzione migliore per voi.
- Non smettete semplicemente di prendere dei farmaci perché reputate che non siano più necessari. Se non volete più assumere un medicamento, parlatene con il medico.
- Siete tenuti per legge a controllare e pagare tutte le fatture che ricevete da medici, ospedali, terapisti e altri fornitori di prestazioni. Se non riuscite a capire una fattura, chiedete spiegazioni. Se per un motivo qualsiasi non siete in grado di saldare una fattura, informate immediatamente il medico. Molti accettano anche i pagamenti a rate.
- Se stipulate assicurazioni complementari o aderite a un particolare modello d'assicurazione (ad es. modello del medico di famiglia, modello Telmed o HMO), contraete impegni particolari. Troverete i dettagli nella documentazione della vostra assicurazione malattia.

LISTA DI CONTROLLO

Le cose da dire al medico

- Quali disturbi avete esattamente, e da quando?
- I disturbi sono comparsi a poco a poco o di punto in bianco?
- I disturbi dipendono da determinate situazioni?
- Come vi sentite nel complesso?
- Quali malattie precedenti esistono nella vostra famiglia?
- Quali medicinali assumete e in quale dosaggio? (Scrivete i nomi dei farmaci, compresi quelli esenti da ricetta, i rimedi omeopatici ecc.)?

Le cose da chiedere al medico

- Il trattamento consigliato (ad es. intervento chirurgico) è veramente necessario?
- Il momento giusto è adesso, oppure si può aspettare?
- È dimostrato scientificamente che questo trattamento serve a qualcosa?
- Perché ritiene che questa terapia servirà anche nel mio caso?
- Esistono alternative?
- Quali vantaggi e quali rischi comporta questo trattamento?
- Cosa può succedere se rifiuto questo trattamento?
- Quali limitazioni comporta per me questa terapia (ad es. guidare l'auto/ fare sport/lavorare)?
- Cosa devo/posso fare io per contribuire al successo della terapia?
- In una situazione analoga lei farebbe la stessa cosa, oppure consiglierebbe questa terapia anche un suo familiare?
- Questo trattamento è rimborsato dalla cassa malati?

In caso di esami di laboratorio o di procedure diagnostiche per immagine:

- Cosa deve dimostrare esattamente questo esame?
- Il risultato può anche essere sbagliato? Quanto sono frequenti gli errori?
- Il problema/la malattia che il test è in grado di dimostrare è guaribile?
- Quali rischi sono noti (ad es. esposizione a raggi)?
- La cassa malati paga questo esame?